L A P I T E C

Bianco Atena Satin

EN “In the profit-driven global market, the challenge is to find a way to shape beauty without compromising that of our surroundings. And our material is ethically sourced, made without petroleum derivatives and with a formula free of crystalline silica, respecting the planet and its inhabitants.
The value of Lapitec suggests a virtuous history, which we capture in this journal, featuring insights from experts, and showcasing the most stunning architectural projects crafted with our material and collaborations with other companies, with art and with food design professionals.
Among the story pages you will also find the five new colours of the Musa collection, which transform the full-body identity of our surface into poetry, and which we hope will inspire you in your future projects.
Enjoy the read.”

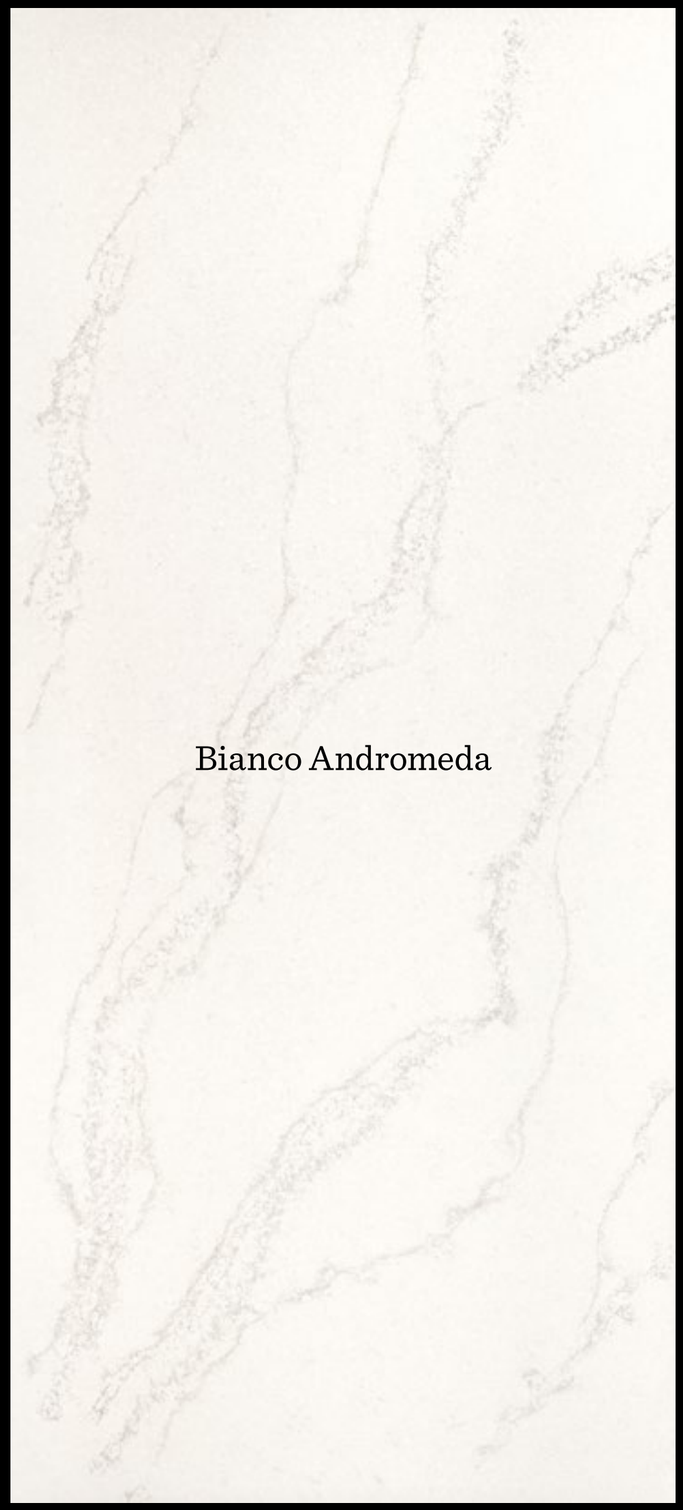
Marcello Toncelli

IT “In un mercato globale che punta incessantemente al profitto, la sfida è trovare il modo di dare una forma alla bellezza, preservando quella di ciò che ci sta attorno. Nasce da qui il nostro materiale, rispettoso del pianeta e delle persone, realizzato in modo etico senza l’impiego di derivati del petrolio e con una formula priva di silice cristallina.
Il valore del Lapitec suggerisce una storia virtuosa, che percorriamo attraverso questo journal, con voci di esperti, una selezione dei progetti di architettura più belli completati con il nostro materiale e le contaminazioni con altre aziende, con l’arte e con professionisti del food design.
Tra le pagine di racconto troverete anche i cinque nuovi colori della collezione Musa, che trasformano in poesia l’identità a tutta massa della nostra superficie, e che ci auguriamo vi saranno d’ispirazione per i vostri futuri progetti.
Buona lettura.”

Marcello Toncelli

MUSA COLLECTION

[1] Nero Assoluto Vesuvio, [2] Bianco Andromeda Lux, [3] Grigio Cemento Vesuvio

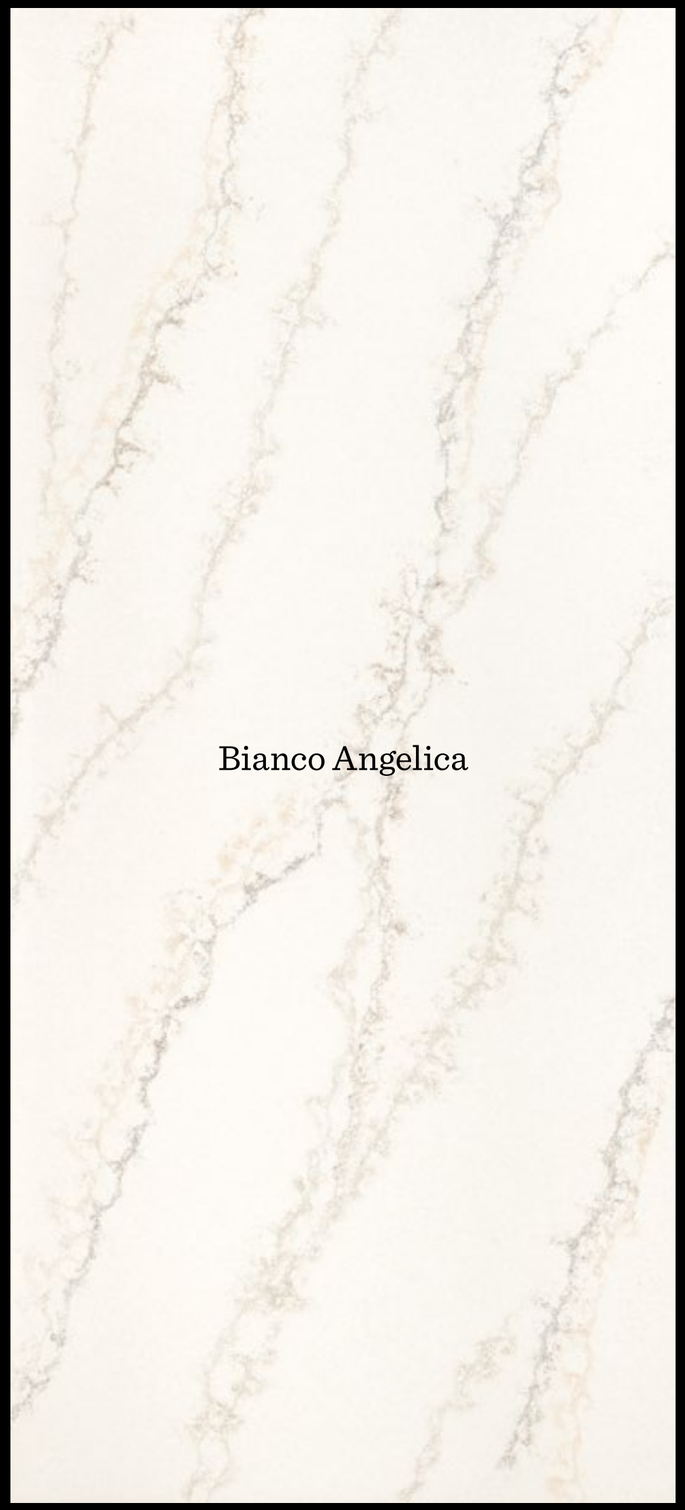


EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

EN Thicknesses: ½ in, ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 12, 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

[1] Bianco Crema Vesuvio, [2] Bianco Assoluto Lux, [3] Bianco Angelica Satin

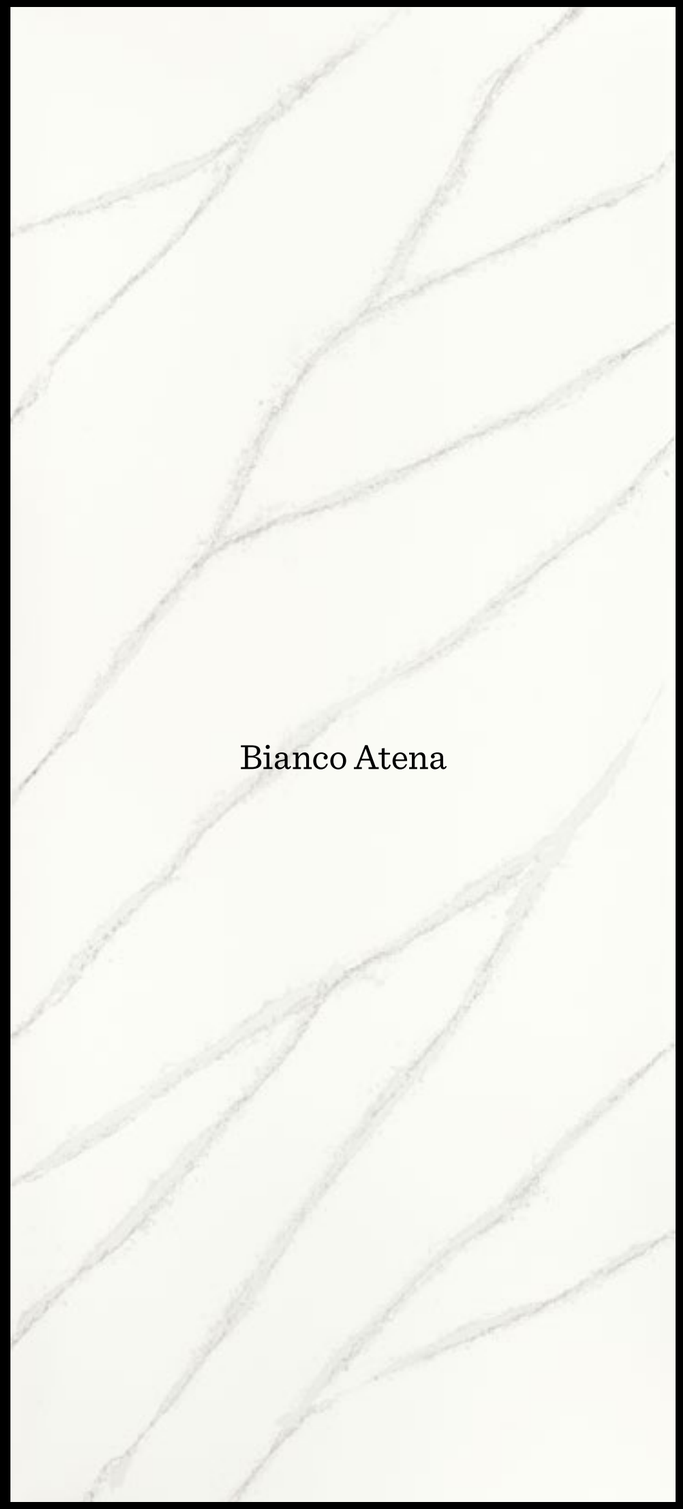


EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

EN Thicknesses: ½ in, ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 12, 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

[1] Bianco Atena Satin, [2] Bianco Polare Lithos, [3] Bianco Assoluto Lux

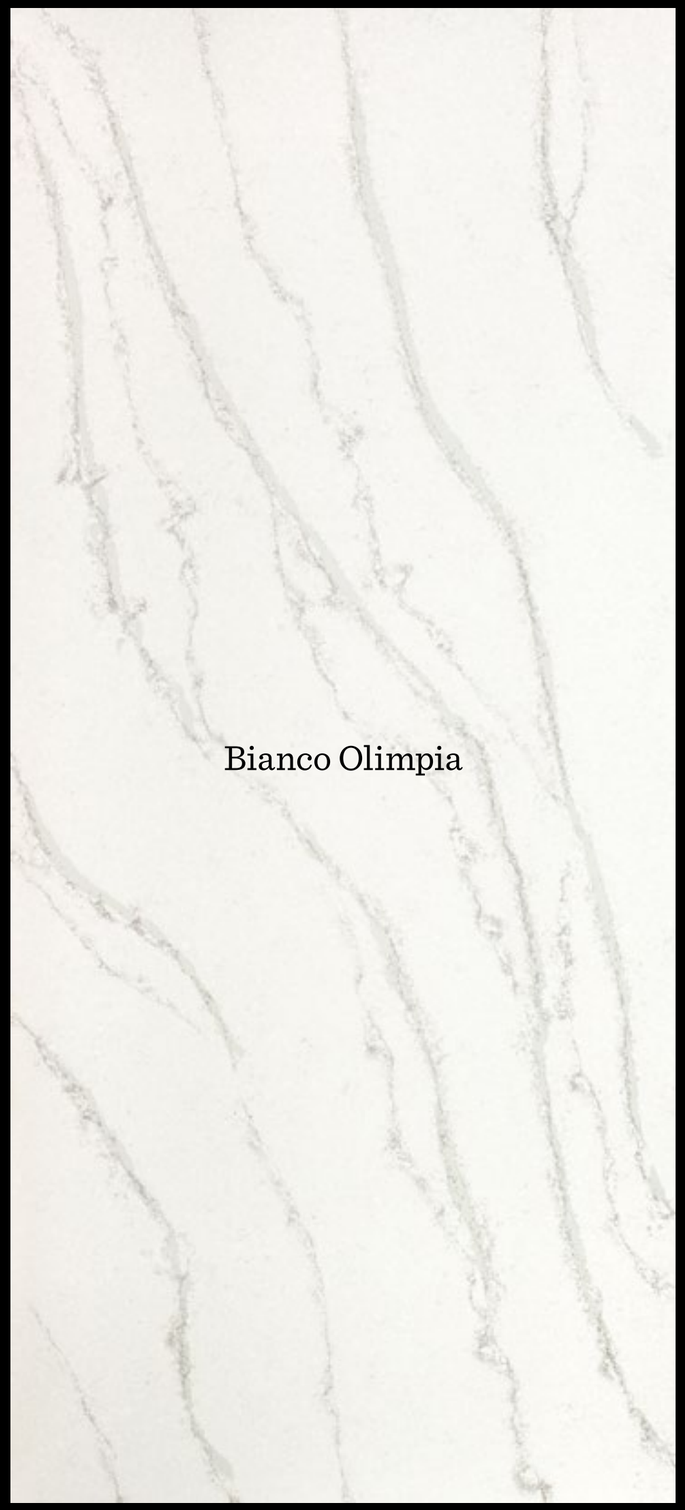


EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

EN Thicknesses: ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

[1] Bianco Crema Vesuvio, [2] Bianco Olimpia Satin, [3] Bianco Assoluto Lux

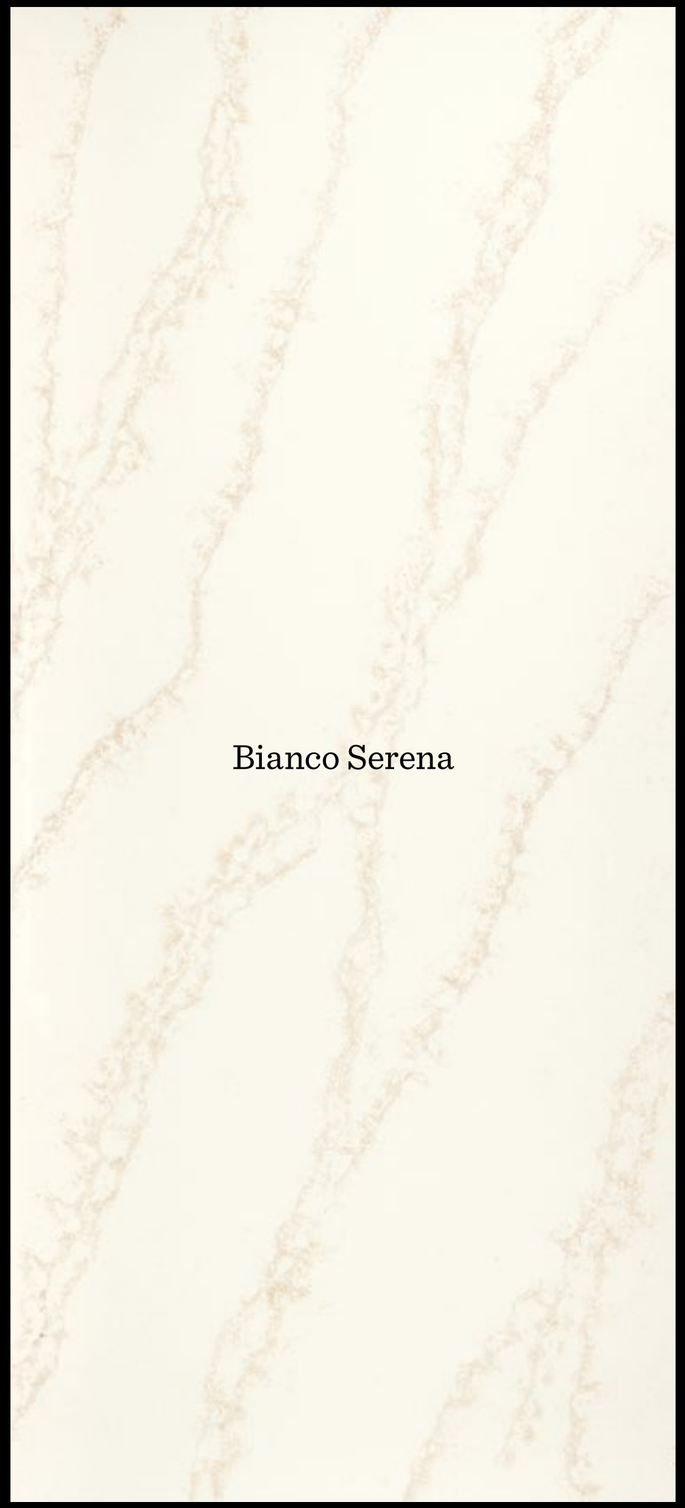


EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

EN Thicknesses: ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

[1] Bianco Polare Vesuvio, [2] Bianco Serena Lux, [3] Bianco Vittoria Lithos



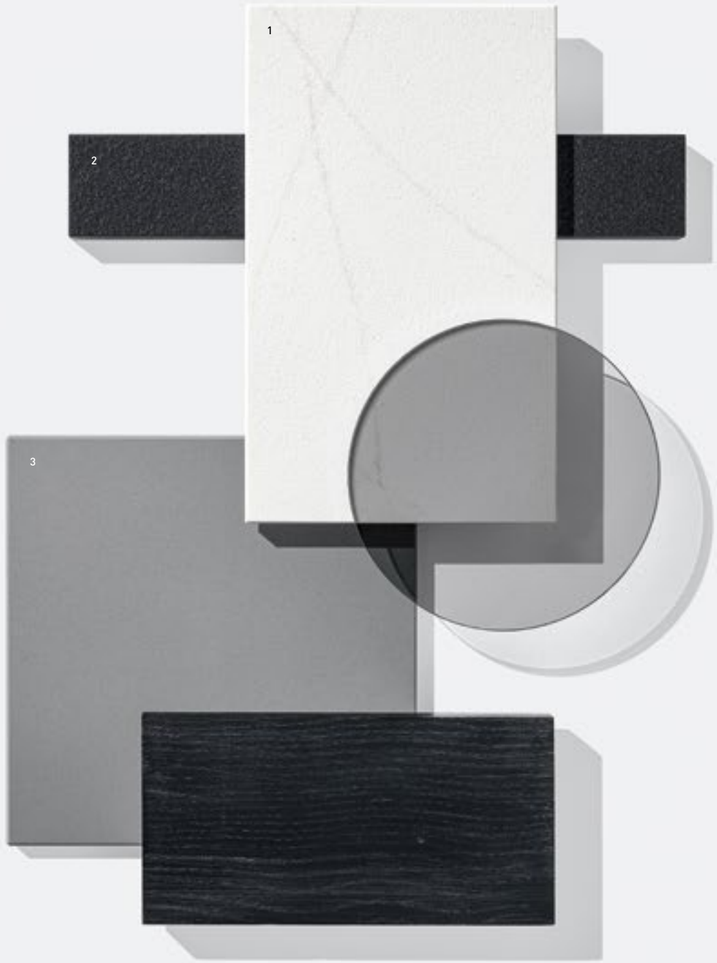
Bianco Serena

EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

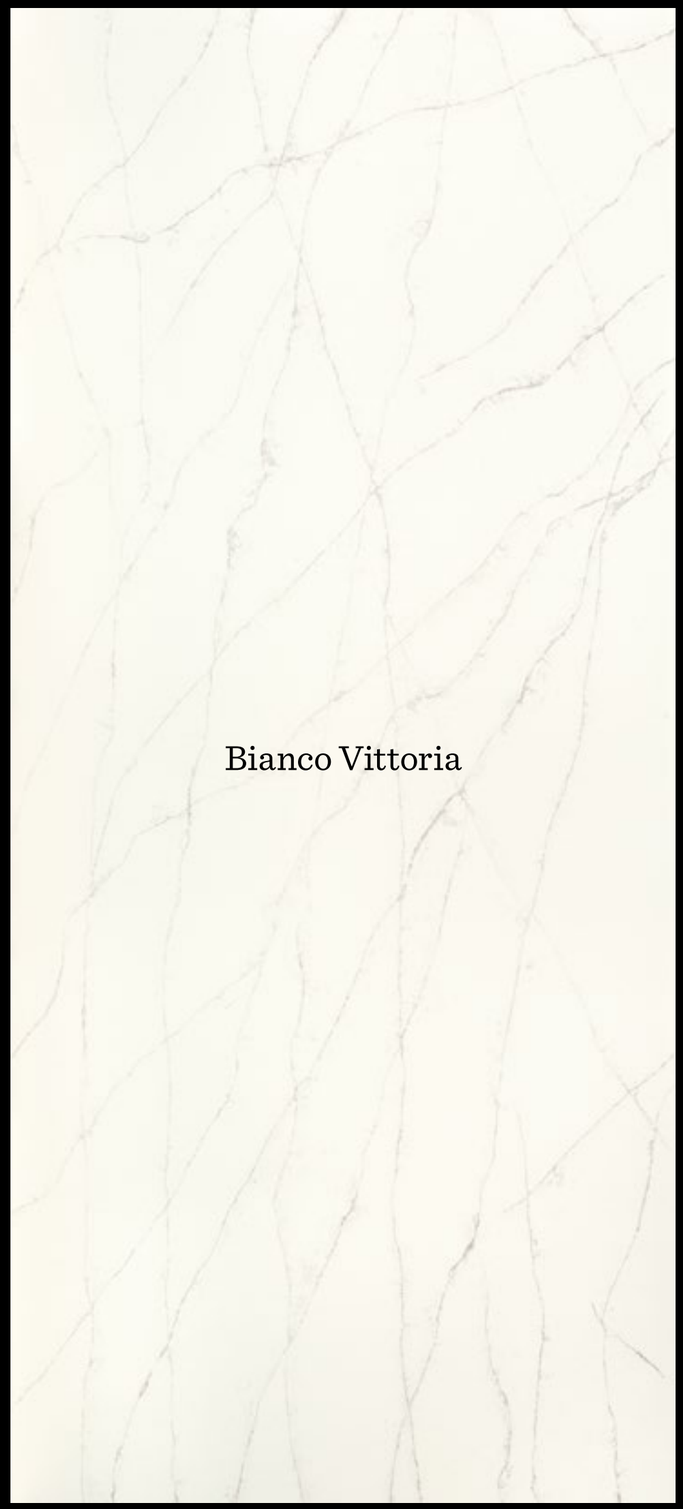
EN Thicknesses: ½ in, ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 12, 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

JULIAN SCHNABEL



[1] Bianco Vittoria Lithos, [2] Nero Assoluto Vesuvio, [3] Grigio Cemento Satin

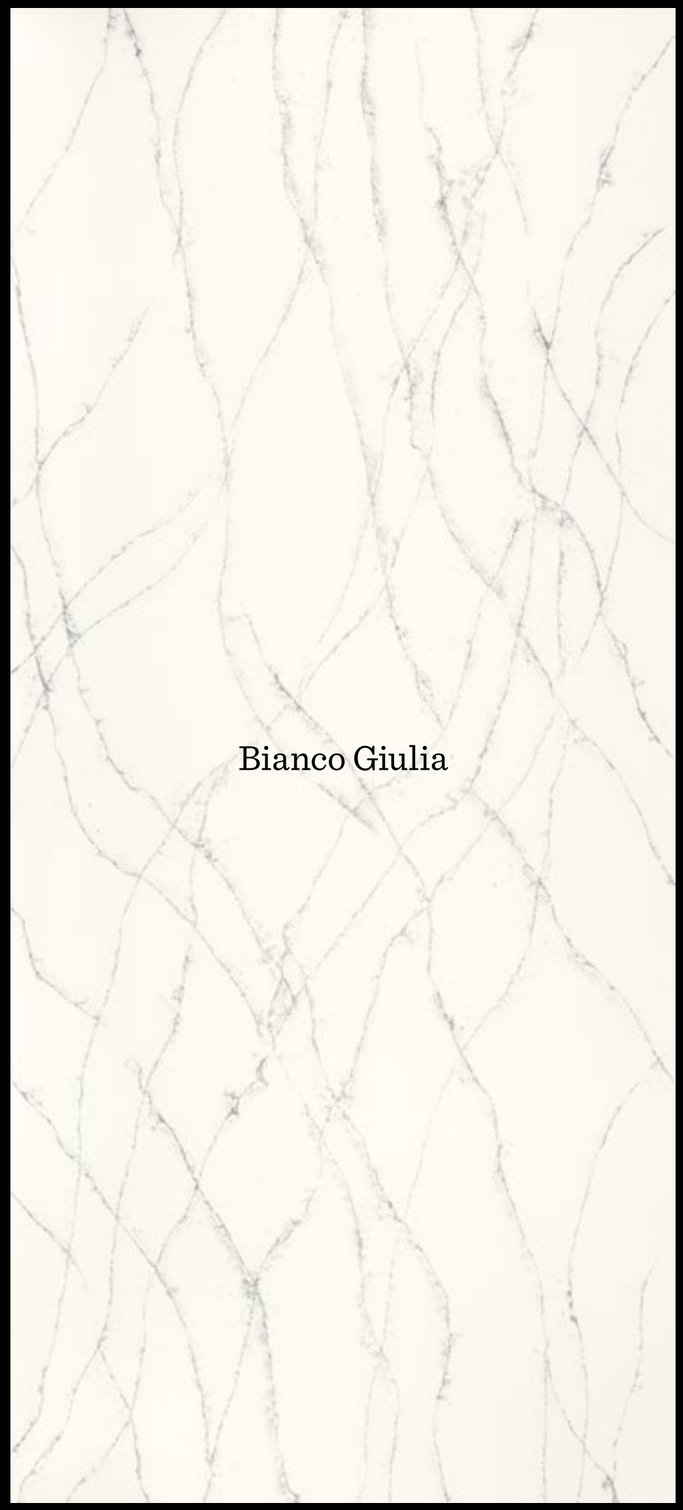


EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

EN Thicknesses: ½ in, ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 12, 20, 30 mm

EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

[1] Bianco Assoluto Lithos, [2] Bianco Giulia Satin, [3] Bianco Polare Satin



Bianco Giulia

EN Finishes: Lux, Satin, Lithos, Velluto
IT Finiture: Lux, Satin, Lithos, Velluto

EN Thicknesses: ½ in, ¾ in, 1¼ in
IT Spessori: 12, 20, 30 mm

EN Full slab size: 135 ½ in x 60 ⅝ in
IT Dimensioni lastra: 344 x 154 cm

Photography by Raphael Thibodeau

Atelier C
Nicholas Francoeur

EN Nestled among maple and fir trees in the Canadian region of Quebec lies Atelier C, the home and studio of a creative couple, and designed by Nicholas Francoeur. “The design encompasses various ceiling heights and open spaces for music and writing workshops instead of enclosed rooms,” comments the architect “From the continuous contrasts of colour and material, to the bathroom’s dramatic lighting and cavern-like ambience, as if it were a wellness den, everything in this house is designed to stimulate creativity, while providing a sense of solitude yet connectedness for the inhabitant. The atmosphere is unique.”

IT Immersa tra aceri e abeti nella regione canadese del Quebec, Atelier C è la casa studio di una coppia di creativi, elaborata su progetto di Nicholas Francoeur. “Dai soffitti a varie altezze ai laboratori di musica e scrittura pensati come spazi aperti e non come stanze chiuse” commenta l’architetto “Dai continui contrasti di colore e di materiale, alla stanza da bagno con luci teatrali e un’atmosfera cavernosa, come fosse un antro del benessere: tutto in questa casa è pensato per stimolare la creatività, ma anche per dare l’impressione a chi la abita di essere al contempo da solo e in compagnia. C’è un’atmosfera unica”.

Adding to the special atmosphere of Atelier C is also the kitchen by Hauteur d'Homme, designed as a spacious room with bases and columns arranged on three sides, surrounding a central island dedicated to food preparation and conviviality.
The front panels are crafted from dark lacquered wood, while the top is adorned with 12mm thick Nero Antracite Vesuvio.

Parte dell'atmosfera speciale di Atelier C è anche la cucina, firmata Hauteur d'Homme, progettata come un ampio locale dove sono organizzate basi e colonne, su tre lati, con un'isola centrale dedicata alla preparazione del cibo e alla convivialità. I pannelli frontali sono in legno laccato scuro mentre il piano è realizzato interamente in Lapitec, nella nuance Nero Antracite finitura Vesuvio e spessore di 12 mm.

EN The XXL top, with the unmistakable texture of the Vesuvio finish, adds structure and character to the kitchen.

IT Il top XXL, dall'inconfondibile matericità della finitura Vesuvio, dona struttura e carattere alla cucina.

EN For a home nestled in nature, nothing could be more fitting than en eco-friendly material like Lapitec, which is inhospitable to bacteria and chemicals that come into contact with the top every day.

IT Per una dimora immersa nella natura non poteva che essere scelto un materiale dalla composizione green come il Lapitec, inospitale per i batteri e le sostanze chimiche che ogni giorno entrano a contatto con il piano.

EN The technical performance ensures durability for a top that does not yellow over time, and is resistant to both high temperatures - such as boiling pots, which can be placed on the surface - and lower, harsher temperatures.

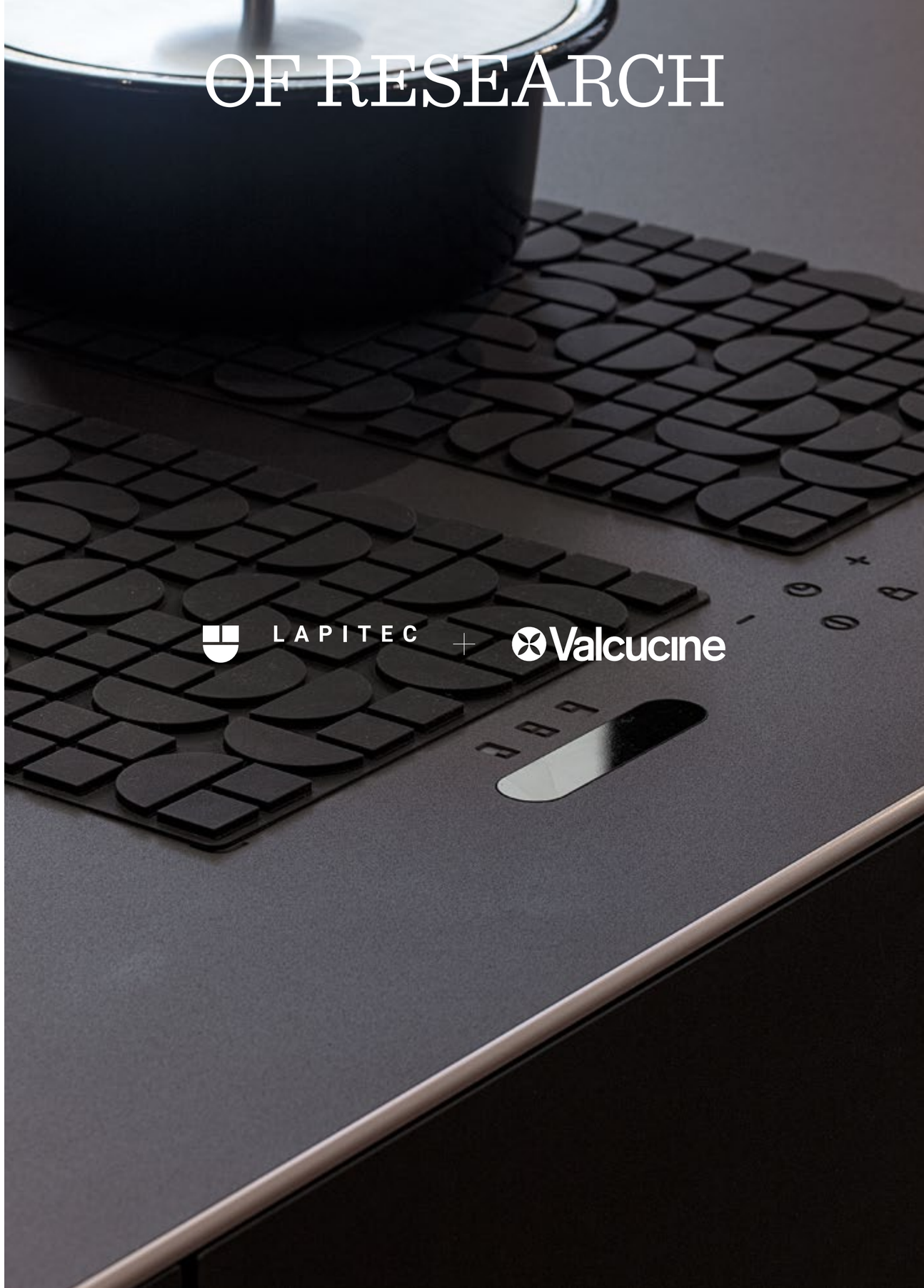
IT Le perfomance tecniche garantiscono durevolezza ad un top che non ingiallisce, ed è resistente sia alle alte temperature - come le pentole bollenti, appoggiabili sulla superficie - sia a quelle più basse e rigide.

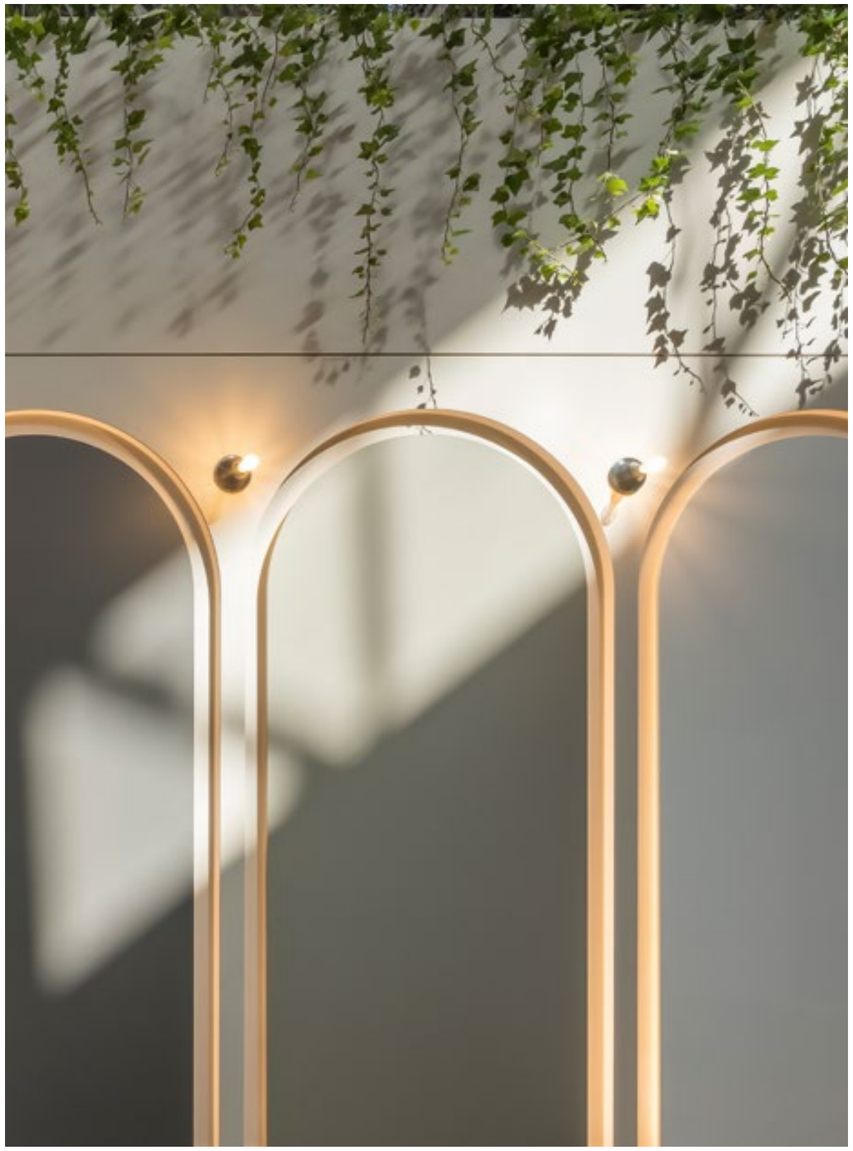
Discover more projects on lapitec.com

THE VALUE OF RESEARCH

EN In the editorial we talked about 'shaping beauty', and in this perspective, we cannot fail to mention the principles of research and connection. This is what we pursued in one of our most recent Spanish events, where Lapitec dressed the surfaces of the Artematica Soft Outline kitchen by Valcucine, designed by Gabriele Centazzo, enhancing it with the revolutionary Lapitec Chef induction hob concealed under the Lapitec worktop.
The collaboration with the company naturally extended to the figure of food designer Elsa Yranzo, who brought product to life, treating it like a canvas, through a multi-sensory experience that hovers between food and art. Artematica Soft Outline, among the winning projects of the Good Design Award, is one of the best examples of how Lapitec's technology can best express itself in a unique, textured product with international success.

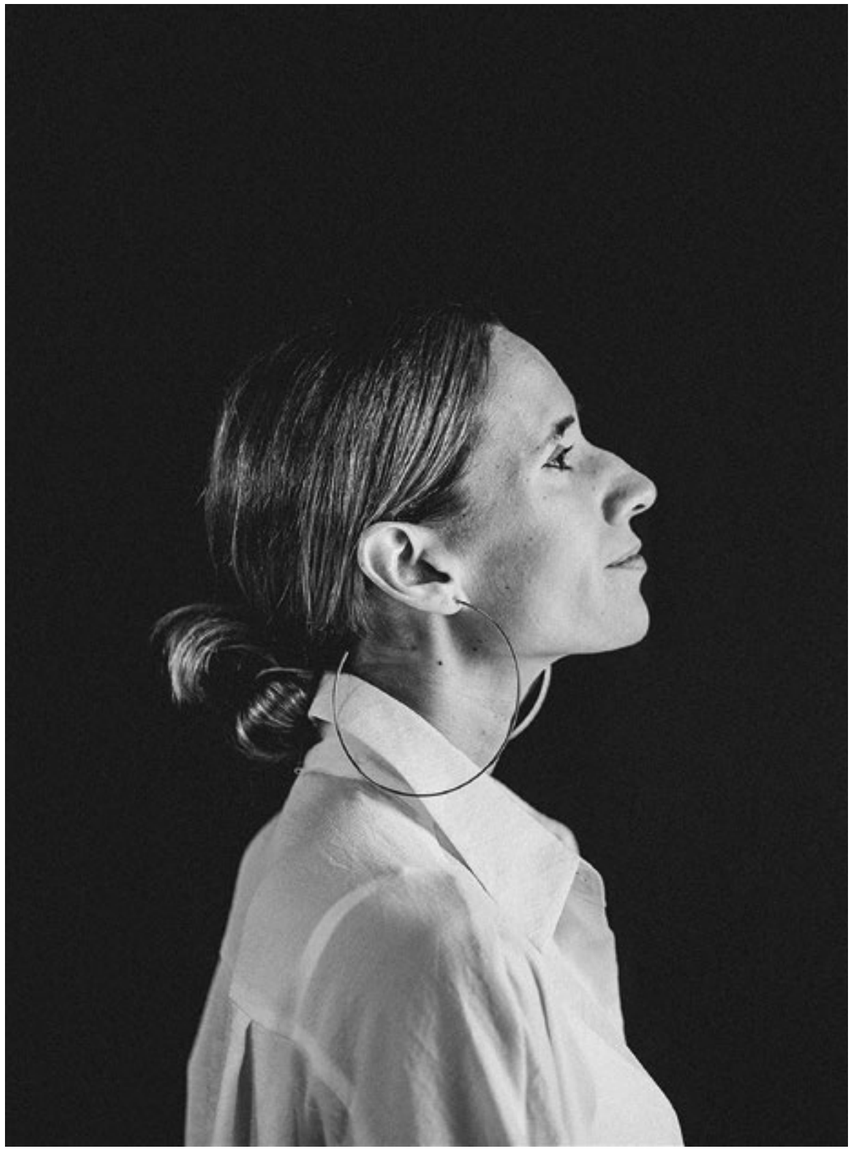
IT Nell'editoriale parlavamo di "dare forma alla bellezza", e in quest'ottica non si possono non nominare i princìpi di ricerca e di contatto. È ciò che abbiamo perseguito in uno dei nostri più recenti appuntamenti spagnoli, dove Lapitec ha vestito le superfici della cucina Artematica Soft Outline di Valcucine, disegnata da Gabriele Centazzo, arricchendola con il rivoluzionario piano ad induzione celato sotto il top Lapitec Chef. Il dialogo con l'azienda si è poi allargato in maniera naturale alla figura di Elsa Yranzo, food designer, che ha dato vita al prodotto trattandolo al pari di una tela, attraverso un'esperienza multi-sensoriale in bilico tra food e arte. Artematica Soft Outline, tra i progetti vincitori del Good Design Award, è uno degli esempi più calzanti di come la tecnologia Lapitec possa esprimermi al meglio in un prodotto unico e materico, dal successo internazionale.





EN A ray of sunlight illuminates the arched slabs of Lapitec's stand at Espacio Cocina. The design takes inspiration from the Palazzo della Civiltà Italiana in Rome, an example of Italian Rationalism which features a succession of columns and arches that are uniform in their appearance.

IT Un raggio di sole illumina le lastre ad arcata dello stand di Lapitec a Espacio Cocina. Il concept ha tratto ispirazione dal Palazzo della Civiltà Italiana, monumento razionalista che si trova a Roma, e si configura a partire da una successione di colonne e archi, tutti uguali tra loro.

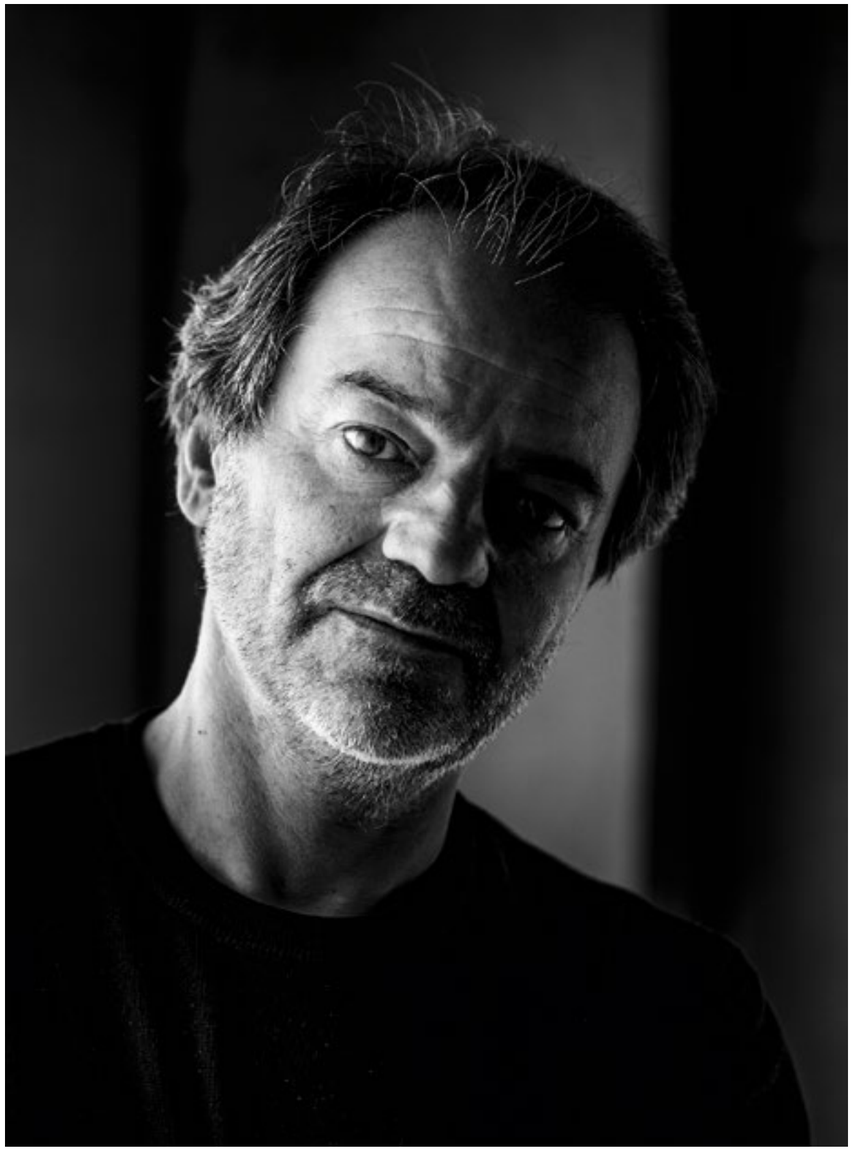


EN At Espacio Cocina, Elsa Yranzo has created an immersive experience by using Lapitec as her palette to reinterpret works of art. She runs one of the most important food design & food art studios in Barcelona, Spain.

IT Elsa Yranzo a Espacio Cocina ha creato un'esperienza immersiva reinterpretando delle opere d'arte usando il Lapitec come tavolozza. Dirige uno dei più importanti studi di food design & food art a Barcellona (Spagna).

INTERVIEW WITH MARCO ZITO

Photography by Marco Cappelletti



EN Born in 1966, Marco Zito is a student of Vittorio Gregotti, one of the most authoritative and influential designers and critics on the Italian architectural scene.

IT Classe 1966, Marco Zito è allievo di Vittorio Gregotti, fra i più autorevoli e influenti progettisti e critici della scena architettonica italiana.

EN Architect, product designer and associate professor of industrial design at the IUAV University of Venice, Marco Zito collaborates with the world's most renowned Italian companies, drawing inspiration for his work from the views overlooking the Venice lagoon. In one of his most recent projects, he used Lapitec to create a long reception and service desk, so we thought we would interview him and learn more about his approach and work.

Marco, the American architect Michael Green recently said that designers today who work without using biomaterials are dinosaurs. In your triple role as architect, product designer and professor, what do you think of this statement? How important for you is the choice of materials and their origin?

MZ: I really like the consistency of Green's work. Designing sustainably is complex, and in addition to using biomaterials, there are many parameters involved in sustainable design that vary in different locations.
The origin of the material is crucial, and using local materials is both a challenge and a principle.

IT Architetto, product designer e professore associato di industrial design all'Università IUAV di Venezia, Marco Zito annovera tra le sue collaborazioni le aziende italiane più rinomate al mondo. Per loro firma dal suo studio con affaccio sulla laguna di Venezia, che continua a fornire ispirazione per i suoi lavori. Proprio in uno dei suoi progetti più recenti ha impiegato il Lapitec per realizzare un lungo banco accoglienza e servizio; per questo abbiamo pensato di intervistarlo e conoscere meglio il suo approccio e il suo lavoro.

Marco, l'architetto americano Michael Green ha recentemente dichiarato che i progettisti che oggi lavorano senza usare biomateriali sono dei dinosauri. Nella tua triplice veste di architetto, product designer e professore, cosa ne pensi di questa affermazione? Quanto conta per te la scelta dei materiali e la loro origine?

MZ: Mi piace molto la coerenza del lavoro di Green, progettare in modo sostenibile è complesso, oltre ad usare i biomateriali i paramentri in gioco nella progettazione sostenibile sono molti e cambiano in ogni luogo. L'origine del materiale

«A material that allows the interpretation of form and function in a transversal manner solves many problems. Transforming a facade into an articulated interior cladding is an opportunity for design».

Local materials, applied technology, little transport, speed of execution and flexibility are mandatory steps for a good project in this sense.

As part of a larger plan that also includes an accommodation and wellness facility, in your most recent project, Il Caffè Bistrot Le Fucine, you were involved in the renovation of a building designed by architect D'Olivo in the 1960s. Would you like to tell us about this interesting work?

MZ: The service station that we restored can be considered a 'small' synthesis of D'Olivo's language; however, the severe degradation and abandoned state required significant design efforts to preserve the architecture characterised by the ten columns supporting the arched canopy, designed to obtain an acrobatic overhang of about eleven metres towards the main road. To achieve this, and in order to ensure seismic safety while avoiding invasive superstructures such as tie rods and metal bracing, the aforementioned columns were reinforced using cylindrical steel formwork that allowed for the injection of cementitious

è centrale, usare materiali locali è insieme sfida e principio. Materiali locali, tecnologia applicata, poco trasporto, velocità di esecuzione e flessibilità sono passaggi obbligati per un buon progetto in questo senso.

Come parte di un piano più ampio che comprende anche una struttura ricettiva e wellness, nel tuo progetto più recente, ovvero Il Caffè Bistrot Le Fucine, ti sei occupato del recupero di una costruzione progettata dall'architetto D'Olivo negli anni Sessanta. Vuoi raccontarci questo interessante lavoro?

MZ: La stazione di servizio che abbiamo restaurato può essere considerata una "piccola" sintesi del linguaggio di D'Olivo, le forti condizioni di degrado e lo stato di abbandono hanno però richiesto un notevole sforzo progettuale nel rispetto dell'architettura caratterizzata dalle dieci colonne a sostegno della pensilina arcuata disegnata al fine di ottenere uno sbalzo acrobatico di circa undici metri verso la strada nazionale. A tal fine, per la messa in sicurezza antisismica e nella ferma volontà di evitare sovrastrutture invasive

EN A close-up of the over 3-metre-long bar counter at Il Caffè & Bistrot Le Fucine, made of Nero Antracite Lithos.

IT Un dettaglio del bancone bar lungo oltre 3 metri del Bistrot Le Fucine, realizzato con il Lapitec Nero Antracite in finitura Lithos.

structural jackets from the bottom. Having freed the columns and the reinforced concrete covering sail, of which the imprint of the original formwork has been maintained, the full-height windows overlooking the main road allow for an appreciation of the essence of the structure and Marcello D'Olivo's original design. The internal partitions themselves, necessary for the re-functionalisation of the building, do not permanently affect the architectural framework.
The lighting and interior design project follows tectonic principles in order to allow for the correct perception of volumes during different seasons and lighting conditions. The outdoor spaces follow and complement the 'lantern' that is reignited, creating new places for gatherings and socialising.

come tiranti e controventi metallici, le suddette colonne sono state rinforzate grazie all'ausilio di casseri cilindrici in acciaio che hanno permesso di "iniettare" dal basso la camicia strutturale cementizia.
Liberate le colonne e la "vela" di copertura in cemento armato, di cui si mantiene l'impronta dei casseri originali, le vetrate a tutta altezza prospicienti la via nazionale, permettono di apprezzare l'essenza della struttura e del segno originale di Marcello D'Olivo. Le stesse partizioni interne, necessarie alla rifunzionalizzazione dell'organismo, non intaccano in modo permanente l'ossatura architettonica. Il progetto illuminotecnico e degli interni segue i principi tettonici al fine di permettere la corretta lettura dei volumi durante le stagioni e le diverse condizioni di illuminazione. Gli spazi esterni seguono e accompagnano la "lanterna" che si riaccende generando nuovi luoghi di incontro e socializzazione.

How important is a material that can be used indifferently in architecture, interior and product design for an eclectic figure such as yourself?

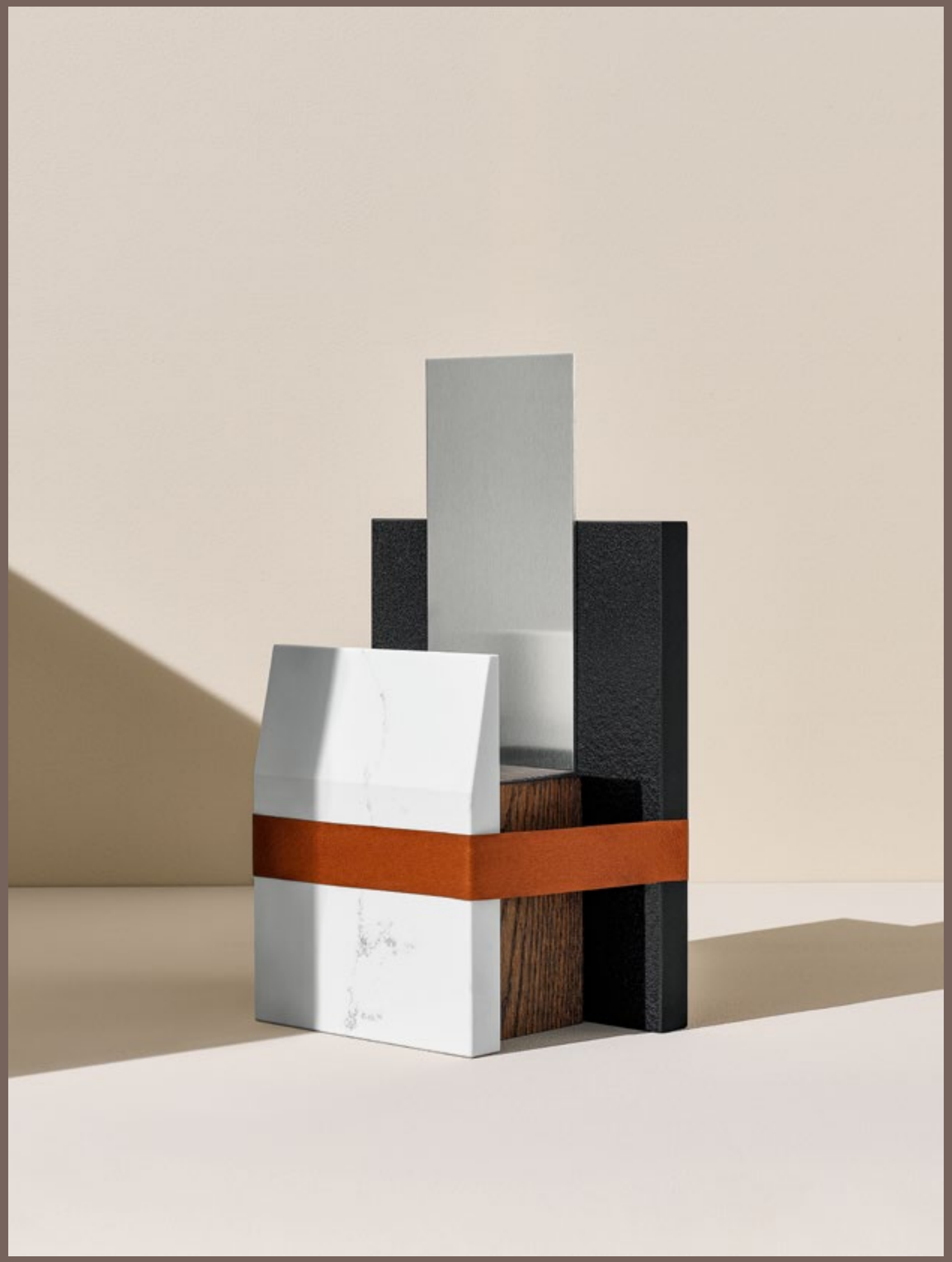
MZ: It is very important.
A material that allows the interpretation of form and function in a transversal manner solves many problems. Transforming a facade into an articulated interior cladding is an opportunity for design.

Quanto è importante un materiale che possa essere impiegato indifferentemente in architettura, interior e product design per una figura eclettica come la tua?

MZ: È importantissimo, un materiale che permette le declinazione di forma e funzione in modo trasversale risolve molti problemi, trasformare una facciata in un rivestimento interno articolato è un'opportunità per il progetto.

ZOOM

Art Direction and styling by makethatstudio – Photography by slowphoto.studio



EN Architectural moodboard consisting of Bianco Vittoria Satin, with Nero Assoluto Lithos at the opposite end.

IT Moodboard architettonico composto dal Bianco Vittoria in finitura Satin, e all'estremità opposta dal Nero Assoluto Lithos.

EN Grigio Cemento, with a soft Lanerossi blanket hanging over the Fushimi Lounge armchair by Pianca.

IT Grigio Cemento, dove si adagia un morbido lino Lanerossi, e la seduta "Fushimi Lounge" di Pianca.

EN Vanity top and backsplash in 20 mm thick Bianco Serena Lux, on a bathroom unit in wood by Latho.

IT Vanity top e paraschizzi in Bianco Serena Lux con spessore 20mm, su un mobile bagno in essenza lignea Latho.

EN Bianco Atena Lux in the background, combined with Bianco Atena Satin with engravings that emphasise its full-body feature.

IT Il Bianco Atena Lux, in secondo piano, abbinato al Bianco Atena Satin con incisioni che ne enfatizzano la caratteristica full body.

EN Architectural moodboard composed of Bianco Vittoria Lithos and Bianco Serena Lux, warmed by natural wood.

IT Moodboard architettonico composto dal Bianco Vittoria Lithos e il Bianco Serena Lux, riscaldati dal legno naturale.

EN Bianco Assoluto Vesuvio in the foreground, and Grigio Cemento Satin with exclusive circular waterjet cuts.

IT Il Bianco Assoluto Vesuvio, in primo piano, e il Grigio Cemento Satin con esclusivi tagli circolari Waterjet.

LAPITEC FOR ART

EN The enchanting S.S. Pietro e Paolo Convent is now home to the Fondazione Famiglia Zago. During her stay in this place of beauty, Argentine artist Marcela Cernadas created Soffio, a sequence of works that investigates the fragile state of mind of humanity in various forms. The collection has since become a permanent exhibition, curated by Mauro Perosin and featuring installation design by Gabriele Toneguzzi.
The exhibition is sponsored by Lapitec, which has also created various exhibition surfaces, showcasing its renewed focus on the world of art. In 2022, the material was also used to create the work DOCG, a cube designed by Danilo Premoli to celebrate Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, a UNESCO World Heritage Site.

IT Nell'incantevole ex monastero dei SS. Pietro e Paolo di Asolo, ha oggi sede la Fondazione Famiglia Zago. Durante il soggiorno in questo luogo di bellezza, l'artista argentina Marcela Cernadas ha realizzato "Il Soffio", una sequenza di opere che indaga in più forme il fragile stato d'animo dell'umanità, successivamente diventata mostra permanente a cura di Mauro Perosin con l'allestimento di Gabriele Toneguzzi.
Ne è sponsor Lapitec, che ha realizzato alcune superfici espositive e che rinnova così la sua attenzione per il mondo dell'arte: nel 2022 il materiale è stato infatti utilizzato anche per la realizzazione dell'opera "DOCG", un cubo disegnato da Danilo Premoli a celebrazione delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene, Patrimonio Unesco.

Photography by Andrea Martiradonna

MV House
Giorgio Parise

EN Casa MV, designed by Giorgio Parise, exemplifies a harmonious blend of rural typology and contemporary living.
The architecture is characterised by the use of natural materials, sustainable energy solutions, and a seamless connection between indoor and outdoor spaces.
The facade is adorned with rough trachyte blocks, a local stone, juxtaposed with other sections featuring large window frames adorned with brise-soleil, wooden elements, and XXL Lapitec slabs in Nero Antracite Vesuvio.

IT L'architettura di Casa MV disegnata da Giorgio Parise, sintesi progettuale tra la tipologia rurale e un modello abitativo contemporaneo, si esprime attraverso l'utilizzo di materiali naturali, soluzioni energetiche sostenibili e una stretta connessione tra interior e ambiente esterno. La ruvidità dei blocchi di Trachite a facciata, materiale lapideo tipico della zona, contrasta con le altre porzioni dell'involucro, caratterizzate invece da grandi serramenti rivestiti da brise-soleil, sezioni in legno e lastre XXL in Lapitec nella nuance Nero Antracite e finitura Vesuvio.

EN Casa MV is defined by a stunning interplay of Lapitec, trachyte blocks, glass, and wood throughout its entirety.

IT Il connubio tra il Lapitec, i blocchi di Trachite, il vetro e il legno, caratterizzano l'intera Casa MV.

EN Sintered stone is prominently featured on vertical surfaces and the pitched roof, showcasing the architect's ecological sensibilities. Notably, the roof is equipped with photovoltaic panels that power the heat pumps, a testament to Casa MV's commitment to sustainability.
The unique aesthetic of the building is strongly tied to the surrounding territory and is further conveyed through a botanical trail in the expansive 5,000m^2 park that envelops the property.

EN A zero-emission house that includes the application of Lapitec even in the swimming pool area, where a material that ensures hygiene and resistance to moisture, water corrosion, and sunlight, is indispensable.

IT Una casa ad emissioni zero dove il Lapitec è applicato anche in piscina, dov'è indispensabile un materiale che garantisca igiene, resistenza all'umidità, alla corrosione dell'acqua e al sole.

IT La pietra sinterizzata caratterizza alcune superfici verticali e la copertura a falde: su quest'ultima in particolare, in virtù della spinta ecologica dell'architetto e del suo progetto, sono stati installati pannelli fotovoltaici per l'alimentazione delle pompe di calore. Casa MV promuove un'estetica inedita e fortemente legata al territorio, che si racconta anche in un percorso botanico nel grande parco di 5.000 mq che circonda l'edificio.

EN The entire ventilated facade and roof are made of Lapitec, which delivers structural stability while making a positive impact on the building's overall energy efficiency.

IT L'intera facciata ventilata e la copertura sono in Lapitec. In questo caso il materiale garantisce stabilità strutturale e incide positivamente sull'impatto energetico dell'edificio.

Discover more projects on lapitec.com

WHAT DOES SUSTAINABILITY MEAN?

EN Board member of ISFA (International Surface Fabricators Association, globally recognized as a premier trade organization serving the decorative surface industry), Jessica McNaughton is an expert in sustainable building materials. With ISFA they're helping day by day fabricators and other industry professionals to improve safety measures.

Can we say that is ISFA is working on develop a new sustainability culture?

JMN: ISFA has shifted part of its focus to sustainability, specifically with the establishment of the mineral surfaces category and a series of fabrication trainings on that category. In conjunction with that, they launched a series of articles specifically addressing sustainability from manufacturers to fabrication, exploring topics from

IT Jessica McNaughton è un'esperta di materiali edili sostenibili che, in qualità di Membro del Board dell'ISFA (l'associazione internazionale dei produttori di superfici, riconosciuta come organizzazione di prim'ordine nel settore delle superfici decorative), supporta quotidianamente i produttori e gli altri professionisti del settore nel miglioramento delle misure di sicurezza.

Possiamo affermare che l'ISFA si stia impegnando nel diffondere una nuova cultura della sostenibilità?

JMN: L'ISFA ha incentrato parte del proprio lavoro sul tema della sostenibilità, in particolare attraverso l'introduzione della categoria delle superfici minerali e l'organizzazione di eventi formativi dedicati. Inoltre, ha pubblicato una serie di articoli di approfondimento

EN American, based in North Carolina, she co-authored "Understanding Green Building Materials" and is a LEED AP. Jessica recently earned her Executive MBA while studying abroad in Hong Kong.

IT Americana del Nord Carolina, coautrice del libro "Understanding Green Building Materials" e professionista LEED AP, Jessica ha conseguito di recente un Executive MBA ad Hong Kong.

renewable energy, water recycling and silica free materials to ESG implementation.

How the material suppliers can help on this path?

JMN: ISFA is looking to pull together the industry leaders in the manufactured surfaces space to address concerns over silica and best practices, as well as talk about silica free surfaces as they emerge in the market. This is not a time or topic which can be ignored, and the industry needs to come together to do what is best to educate and inform the surfacing industry to mitigate risk and misinformation on the topic of silica.

sulla sostenibilità, dal punto di vista dei produttori ma anche in termini di processi produttivi, che trattano tematiche quali le energie rinnovabili, il riciclo delle acque, i materiali privi di silice e l'attuazione dei criteri ESG.

In che modo i fornitori di materiali possono apportare il proprio contributo in questo percorso?

JMN: L'ISFA sta cercando di riunire i leader del settore della produzione di superfici per affrontare le problematiche legate alla silice e condividere le best practice, ma anche per valutare le superfici prive di questo minerale proposte dal mercato. Non si può più ignorare questa esigenza e gli esponenti del settore sono chiamati a collaborare per istruire ed informare al meglio gli operatori coinvolti con l'obiettivo di contenere i rischi e contrastare la disinformazione sull'utilizzo della silice.

EN Lapitec has succeeded in developing Biorite®, a new 100% natural mineral that is completely silica-free. Biorite is synthesised from a blend of precious minerals found in nature, including wollastonite, mullite and albite (pictured), among others.

IT Lapitec è riuscita a sintetizzare un nuovo minerale 100% naturale, la Biorite®, che rende il materiale completamente "silica-free".
La Biorite è una sintesi di minerali naturali preziosi presenti in natura come, tra gli altri, la wollastonite, la mullite e l'albite (in foto).

Lapitec S.p.A.

Via Bassanese 6
31050 Vedelago (Treviso) - Italy

Tel: +39 0423 703811
Email: info@lapitec.com

FSC
www.fsc.org
MIX
Paper | Supporting responsible forestry
FSC® C008309

Art direction & Graphic Design makethatstudio
Editorial Board Silvia Binda, Ivan Granolla, Beatrice Vegetti
Printed by Grafiche Antiga

April, 2023

LAPITECMAG5A